



1 | 2027

RE-INHABITATION STRATEGIES FOR LEFT-BEHIND PLACES

Policies, practices and
trajectories of territorial
regeneration

Deadline: October 15, 2026

<https://oajournals.fupress.net/index.php/contesti/about/submissions>

RE-INHABITATION STRATEGIES FOR LEFT-BEHIND PLACES

Policies, practices and trajectories of territorial regeneration

a cura di Mauro Fontana, Sara Sánchez-Valverde Albarello, Loris A. Servillo

Le analisi contemporanee su marginalità e fragilità territoriale evidenziano una profonda polarizzazione tra centri urbani attrattivi (seppur sempre più inaccessibili) e aree interne e montane in declino demografico ed economico. Un divario che anima il dibattito sui *left-behind places* (Pike et al., 2023; Fiorentino, 2024; Rauhut et al., 2026), concettualizzato come un immaginario spaziale in cui convergono territori colpiti da diversi fenomeni di marginalizzazione. Ad alimentare questa frattura è la narrazione egemonica della *metrophilia* (Morgan, 2014; 2018), che celebra le città come unici motori di sviluppo produttivo, politico e culturale, relegando i territori non urbani a un ruolo strutturalmente subalterno e periferico.

L'affermazione di questo paradigma si traduce, sul piano socioeconomico, in una progressiva rarefazione dei servizi e nell'indebolimento dell'offerta lavorativa nei cosiddetti *places that don't matter*. La conseguenza diretta è un crescente "disincanto" verso le istituzioni, percepite come

responsabili del consolidarsi delle disuguaglianze territoriali. Una disillusione che è stata abilmente intercettata da forze politiche neopopuliste, in grado di ridisegnare, a livello elettorale, le nuove “geografie del malcontento” (Rodríguez-Pose, 2018).

Negli ultimi anni, tuttavia, si assiste a un'inversione di tendenza, definita come uno spostamento di baricentro dall'urbano al territoriale (Lupatelli, in Lupatelli & De Rossi, 2025). Questo approccio contesta criticamente la visione *metrophiliaca* nel tentativo di contrastare le disparità geografiche. La rinnovata sensibilità verso i margini emerge oggi chiaramente nel dibattito scientifico e culturale, in parte come diretta eredità della Strategia Nazionale per le Aree Interne, a cui è tuttavia seguita una fase di frammentazione e stallo nell'azione politica.

Eppure, a livello nazionale e locale, prevale ancora una logica estemporanea, che offre risposte contingenti a problemi che sono invece strutturali. Interventi come le Case a 1€, le Green Community o il Bando Borghi si rivelano utili nel breve termine, ma insufficienti nel lungo periodo. Manca infatti una cornice istituzionale capace di riconoscere e tutelare azioni rigenerative integrate (De Rossi e Mascino, in Lupatelli & De Rossi, 2025), in grado di agire contemporaneamente sulle dimensioni economiche, sociali, ambientali e culturali dei territori. In questa prospettiva, le comunità locali - laddove presenti, o attraverso processi di ri-tessitura sociale dove sono ormai deboli - diventano il principale e indispensabile soggetto trasformativo. La rigenerazione territoriale smette di essere un mero superamento delle tensioni tra ideale e progetto per farsi mossa politica e culturale dallo sguardo lungo. Si tratta di un processo collettivo guidato da una precisa intenzione di abitare in modo nuovo i territori, capace di trasformare i contesti attraverso nuove pratiche di cura del territorio e di convivenza con l'ambiente.

Tuttavia, l'“insostenibile leggerezza delle politiche” (Colavitti et al., 2024) è spesso mascherata da efficaci narrazioni mediatiche, come la vendita di case a prezzo simbolico (Delon & Graziano, 2023; Colavitti et al., 2024) o la retorica dell'attrazione indiscriminata dei nomadi digitali (Corazza et al., 2024).

Pur a fronte di risposte istituzionali deboli, emergono però sperimentazioni capaci di delineare nuove geografie socio-economiche. Le aree interne, rurali e montane si stanno così trasformando in veri e propri laboratori di innovazione rigenerativa (Castaldi et al., 2026).

Diversi studi (Riabitare l'Italia, 2022; UNCEM, 2025) hanno inoltre già indagato le caratteristiche e le motivazioni di queste pratiche. Resta tuttavia da stabilire se tale pluralità di esperienze costituisca un reale fenomeno di neopopolamento (Manifesto di Camaldoli, 2019). L'interrogativo ancora aperto è se questa tendenza possa tradursi in strategie di sviluppo capaci di riformulare strutturalmente il rapporto tra metropoli, città medie e paesi, facendo emergere una precisa e solida scommessa politico-culturale.

L'obiettivo dello *Special Issue* è far convergere il resoconto di queste sperimentazioni per tentare una ricomposizione concettuale della rigenerazione territoriale. Pur riconoscendola come un quasi-concetto pluridimensionale (Barbera, in Lupatelli & De Rossi, 2025), l'intento è di evitare che la sua fluidità si trasformi in vaghezza teorica (Lanzani, 2024). Si invita quindi a riflettere su una definizione, situata e attuale, dell'abitare nelle aree interne e montane. Contestualmente, è necessario indagare quali condizioni politiche, sociali e infrastrutturali siano in grado di stimolare e tutelare il potenziale patrimoniale rigenerativo e i flussi di neopopolamento. Infine, comprenderne le implicazioni spaziali e urbanistico-territoriali, al fine di garantire concretamente l'abitabilità di questi territori.

I contributi teorici, metodologici ed empirici potranno esplorare le sperimentazioni di rigenerazione territoriale attraverso lenti transdisciplinari, articolandosi preferibilmente lungo i seguenti assi:

- 1. Nuove forme dell'abitare comunitario e innovazione tipologico-spaziale.** Analisi di sperimentazioni abitative capaci di superare i modelli residenziali tradizionali, recuperando il valore relazionale dell'abitare come cura e condivisione. Saranno di particolare interesse i

contributi su co-living, social housing rurale, riuso del patrimonio abbandonato o sottoutilizzato, e sulla progettazione di spazi ibridi dove la funzione residenziale si contamina con il lavoro, la cultura e il welfare di comunità.

2. **Infrastrutturazione materiale e immateriale dell'abitabilità.** Riflessioni su come i servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità) e le infrastrutture digitali e fisiche ridefiniscano le condizioni di vita nei territori. L'asse include lo studio dell'impatto spaziale degli interventi micro-infrastrutturali, dei servizi di prossimità flessibili e del ruolo che la progettazione spaziale assume nell'abilitare o ostacolare le pratiche quotidiane del neopopolamento.
3. **I nuovi abitanti: demografie e pratiche di radicamento.** Contributi che indaghino la pluralità dei soggetti che animano l'inversione di tendenza (giovani ritornanti, migranti, imprenditori territoriali, abitanti multi-locali). Superando la retorica del nomadismo digitale transitorio, l'asse si concentra sulle pratiche di radicamento a lungo termine, sulle nuove economie endogene e sulle frizioni o sinergie culturali che danno forma a queste nuove comunità ibride.
4. **Governance locale, pratiche di commoning, economie cooperative e strumenti oltre l'estemporaneità.** Riflessioni sulle forme di innovazione istituzionale, tra cui cooperative di comunità, amministrazione condivisa, patti di collaborazione e strategie di sviluppo locale guidate dall'esperienza. L'obiettivo è indagare come queste pratiche riescano a integrare le risorse ordinarie superando la logica dei bandi e dei finanziamenti straordinari, in un'ottica di governance multilivello e di rigenerazione socio-metabolica tra territori, tra urbano e agroforestale.

Riferimenti

- Barbera, F. (2025) Sostenibilità sociale. In Lupatelli, G., De Rossi, A. (Eds.). *Rigenerazione Urbana e Territoriale. Un sussidiario*. Donzelli.
- Castaldi, C., Cortinovis, N., & Tessarin, M. S. (2026). Out of Sight? Revealing Creativity-Led Innovation in Rural Regions. *Economic Geography*, 102(2), 77–106. <https://doi.org/10.1080/00130095.2026.2654521>
- Colavitti, A. M., Floris, A., Onnis, V., & Serra, S. (2024). Pratiche dell'abitare nei territori in contrazione. “Case a 1 euro” e l'insostenibile leggerezza delle politiche. *Tracce Urbane. Rivista Italiana Transdisciplinare Di Studi Urbani*, 11(15). <https://doi.org/10.13133/2532-6562/18674>
- Corazza, L., Di Salvatore, L., Tantillo, F., Zucaro, R. (Eds., 2024). *Smart working, tempi di vita e del lavoro e riequilibrio demografico dei territori*. Quaderni Fondazione Giacomo Brodolini. Serie: itinerari di diritto e relazioni del lavoro. <https://www.fondazionebrodolini.it/sites/default/files/publicazioni/file/Q66.pdf>
- De Rossi, A., Mascino, L. (2025) *Abitare le comunità: il progetto spaziale della rigenerazione territoriale*. In Lupatelli, G., De Rossi, A. (Eds., 2025). *Rigenerazione Urbana e Territoriale. Un sussidiario*. Donzelli.
- Delton, M., Graziano, T. (2023) L'iniziativa “case a un euro” contro la marginalità territoriale in Italia: mercificazione o rivitalizzazione? *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 6 (1). <https://doi.org/10.36253/bsgi-7464>
- Fiorentino, S., Glasmeier, A.K., Lobao, L., Martin, R. & Tyler, P. (2024). ‘Left behind places’: what are they and why do they matter?, *Cambridge Journal of Regions, Economy and Society*, 17(1), 1–16. <https://doi.org/10.1093/cjres/rsad044>
- Lanzani, A. (2024). *Rigenerazione urbana e territoriale. Itinerari in un campo sfocato*. Franco Angeli.
- Lupatelli, G., De Rossi, A. (2025). *Rigenerazione Urbana e Territoriale. Un sussidiario*. Donzelli.
- Morgan, K. J. (2014). The Rise of Metropolitics: Urban Governance in the Age of the City-Region. In N. Bradford & A. Bramwell (Eds.), *Governing Urban Economies: Innovation and Inclusion in Canadian City-Regions* (pp. 297–318). Toronto: University of Toronto Press.
- Pike, A., Béal, V., Cauchi-Duval, N., Franklin, R., Kinossian, N., Lang, T., Leibert, T., MacKinnon, D., Rousseau, M., Royer, J., Servillo, L., Tomaney, J. & Velthuis, S. (2024). ‘Left behind places’: a geographical etymology. *Regional Studies*, 58(6), 1167–1179. <https://doi.org/10.1080/00343404.2023.2167972>
- Rauhut, D., Tsiapa, M., & Halme, J. (2026). The geography of exclusion: cumulative causation and the persistence of lagging regions. *European Planning Studies*, 1–21. <https://doi.org/10.1080/09654313.2026.2671213>
- Riabitare l'Italia (2022). *Giovani dentro. Uno sguardo alle prospettive e ai bisogni dei giovani delle aree interne*.

Rodríguez-Pose, A. (2018). The revenge of the places that don't matter (and what to do about it), *Cambridge Journal of Regions, Economy and Society*, 11(1), 189–209. <https://doi.org/10.1093/cjres/rsx024>

Società italiana dei territorialisti e delle territorialiste (2019). Manifesto di Camaldoli per una nuova centralità della montagna. <https://www.societadeiterritorialisti.it>

UNCEN (2025). *Rapporto Montagne Italia 2025. Istituzioni Movimenti Innovazioni. Le Green Community e le sfide dei territori*. Rubettino.

Waite, D. & Morgan, K. (2019). City Deals in the polycentric state: The spaces and politics of Metrophilia in the UK. *European Urban and Regional Studies*, 26(4), 382-399. <https://doi.org/10.1177/0969776418798678>

INFO

La call è aperta fino al **15 Ottobre 2026**

La proposta di pubblicazione deve essere caricata sulla piattaforma:

<https://oajournals.fupress.net/index.php/contesti/about/submissions>

Per sottoporre la proposta mediante la procedura on-line è necessario registrarsi ed accedere come autore alla piattaforma. L'account consente di seguire lo stato di avanzamento della procedura.

Le proposte devono essere relative a lavori inediti, scritti in Italiano, in Inglese, in Francese o in Spagnolo; il testo deve avere una lunghezza compresa **tra 4000 e 7000 parole** e includere titolo, autori, abstract, parole chiave, didascalie e riferimenti bibliografici.

Preghiamo gli autori di prestare attenzione a consegnare un paper che assicuri la **Double Blind Review**.

Le proposte possono comprendere fino ad un massimo di 10 immagini libere da vincoli o con specifiche concessioni di pubblicazione. Le immagini devono essere in alta definizione con un minimo di 300 punti per pollice e lati di almeno 25 cm.

I saggi selezionati saranno pubblicati nel numero **1 | 2027** di CONTESTI.